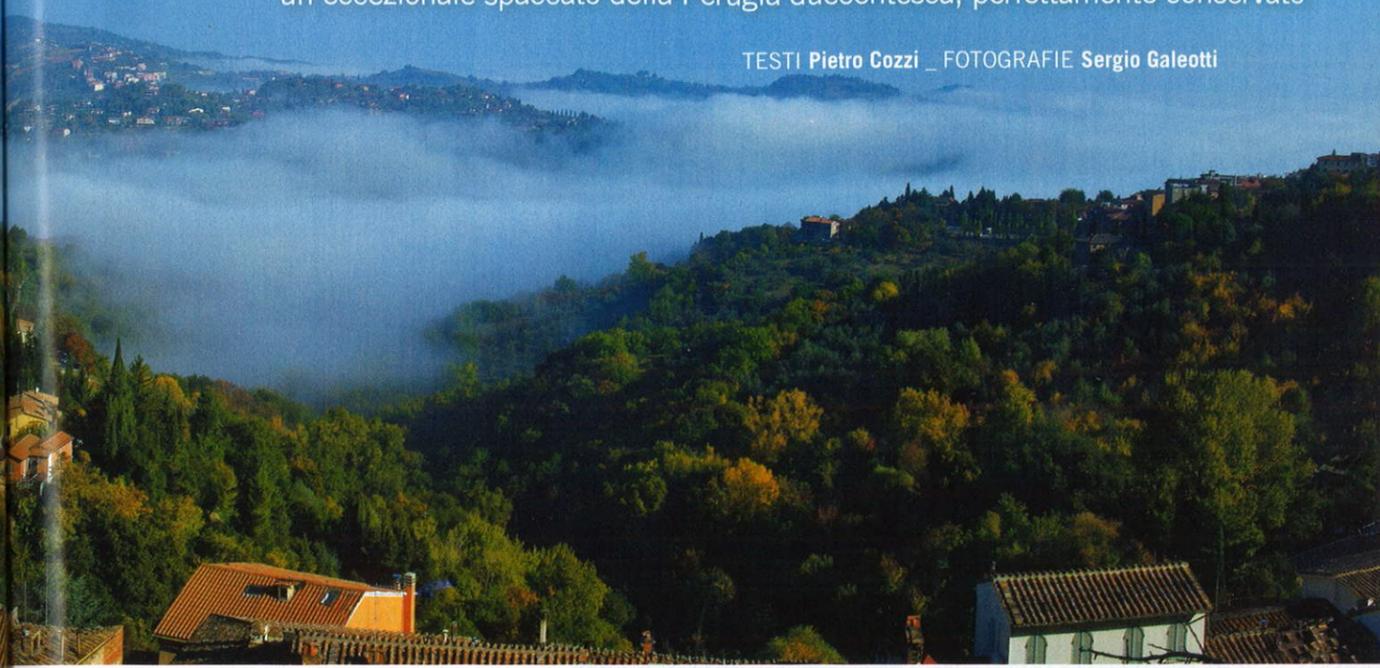


MEDIOEVO SEGRETO

Nei sotterranei dell'ex fortezza del Sangallo, voluta da papa Paolo III, si apre un eccezionale spaccato della Perugia duecentesca, perfettamente conservato

TESTI **Pietro Cozzi** _ FOTOGRAFIE **Sergio Galeotti**



In alto: il panorama che si gode da porta Sole verso la Valtiberina, nella parte più settentrionale della città. In questa foto: lo snodo centrale delle

strade medievali che attraversano i sotterranei della Rocca Paolina; in primo piano l'incrocio tra la via Bagliona e la via Alla piazza dei Baglioni.

In questa foto: una delle scale mobili sul percorso meccanizzato che attraversa la rocca. Pagina seguente, in alto: pezzi d'artiglieria ottocentesca nelle sale delle Cannoniere; in basso, a sinistra: stemma di papa Paolo III Farnese; in basso a destra: l'arco di porta Marzia, opera etrusca del III secolo avanti Cristo. L'architetto Antonio da Sangallo il Giovane, progettista della rocca, lo fece smontare e rimontare sul bastione di levante, come ornamento.



Annientarli, soterrarli, rinchiuderli sotto i bastioni di una gigantesca fortezza: l'ira di Paolo III contro i Baglioni, signori di Perugia, è un fiume in piena che travolge gli argini quando nel 1537 viene ucciso da mano ignota – forse armata da Ridolfo Baglioni – il legato pontificio. L'autonomia perugina nel cuore dello Stato della Chiesa è un'anomalia da estirpare alla radice. Nel 1540 la tenaglia del papa si stringe, fino alla bolla che impone l'acquisto del sale dalle saline pontificie. Il prezzo rincarato a sei quattrini la libbra, contro i tre quattrini del sale senese; nel borgo si resiste sfornando il pane «sciapo» (insipido), una tradizione anche oggi. Paolo III risponde scatenando la guerra del Sale, vinta in pochi mesi dalle truppe pontificie guidate da Pierluigi Farnese, che entrano in città il 5 giugno. *Per ammonire, il padre eterno ha i tuoni/lo suo vicario avrà l'artiglieria:* così Carducci metterà in versi, ne *Il canto dell'amore*, tanta determinazione.

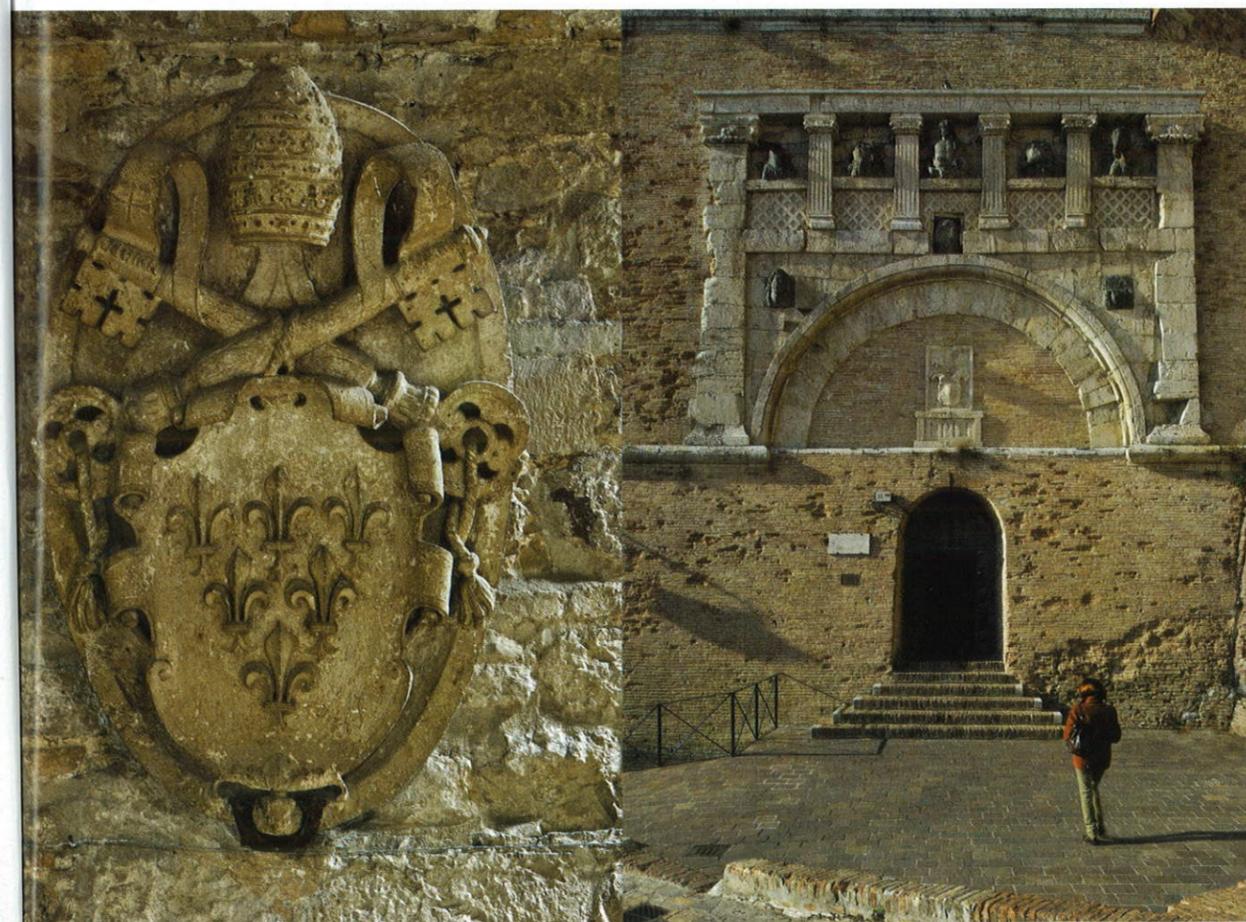
Dopo la sconfitta tocca ai perugini smantellare un intero settore della loro città sul colle Landone, là dove il papa vuole erigere la nuova fortezza «ad uso interno», cane da guardia contro la cittadinanza più che contro nemici esterni. **Sopra i solai asportati, le mura divelte, le torri mozzate del quartiere dei Baglioni l'architetto Antonio da Sangallo il Giovane progetta un palazzo fortificato** che deve integrare in una cittadella gli edifici preesistenti. Ma il papa vuole di più, pretende una vera fortezza quadrangolare, munita di bastioni e collegata con un lungo «corridore» a una «tenaglia» più a valle. Chi sale in auto lungo viale Indipendenza lambisce ancora i pochi tratti di mura a scarpa rimasti, il bastione di levante e l'antica porta Marzia, e può provare a immaginare sui fianchi del colle la gigantesca mole della rocca *co' baluardi lunghi e i sproni a sghembo*, per tornare a Carducci.

OGGI UNA SCALA MOBILE SCENDE NEL PASSATO

Nei sotterranei di questa Rocca Paolina, abbattuta dopo l'annessione al Regno d'Italia e riaperta nel 1965, sale oggi l'ultimo tratto del percorso meccanizzato che da piazza dei Partigiani conduce a piazza Italia. E se dalle ceneri dei casamenti dei Baglioni è nata la Rocca, dalle ceneri della Rocca è rinato uno straordinario spaccato della Perugia medievale, rimasto a invecchiare per secoli nel sottosuolo come un vino ...►



Si passeggia sotto il centro storico, fra piazze e vie coperte



DAL BORGO TURRITO ALLA FORTEZZA

1 Borgo di Santa Giuliana
Situato all'interno delle mura etrusche, fu in larga parte abbattuto per far posto alla rocca; fra le 13 chiese distrutte, quella dei Servi di Maria.

2 Fortezza
Il prospetto principale dell'edificio, di forma quadrangolare, era formato da un mastio protetto da due bastioni.

3 Corridore
Lungo più di 100 metri, su tre piani, collegava il nucleo principale della rocca alla tenaglia.

4 Tenaglia
Si innalzava fuori dalle mura medievali della città, nell'attuale piazza dei Partigiani, ed era munita di due baluardi.

5 Piazza dei Partigiani
Da qui comincia il percorso coperto di scale mobili che sale fino in piazza Italia.

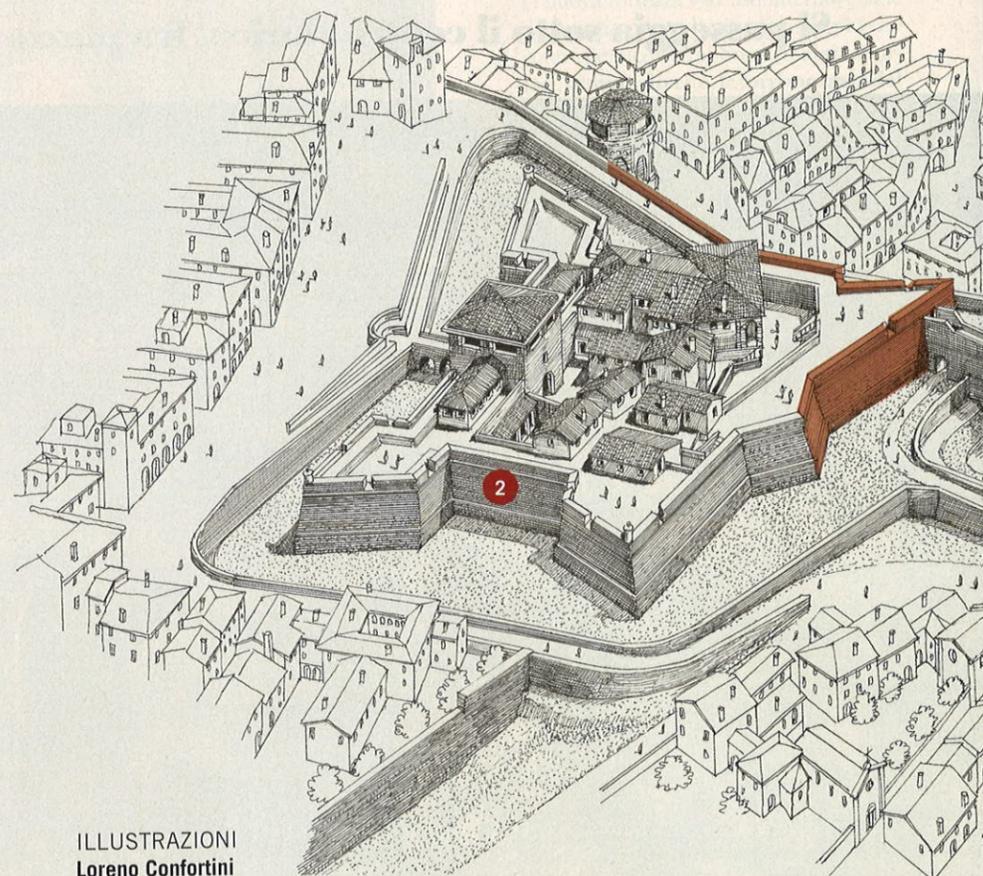
6 Via Bagliona
Antica via medievale, è l'asse centrale dei sotterranei della rocca.

7 Porta Marzia
Di origine etrusca, fu abbattuta e in parte murata nel bastione; usciti su via Marzia, se ne ammirano l'arco e la loggia in travertino.

8 Palazzo della Provincia
L'ultima scala mobile sbuca in superficie sotto i portici del palazzo della Provincia (1870), edificato su progetto di Alessandro Arienti.

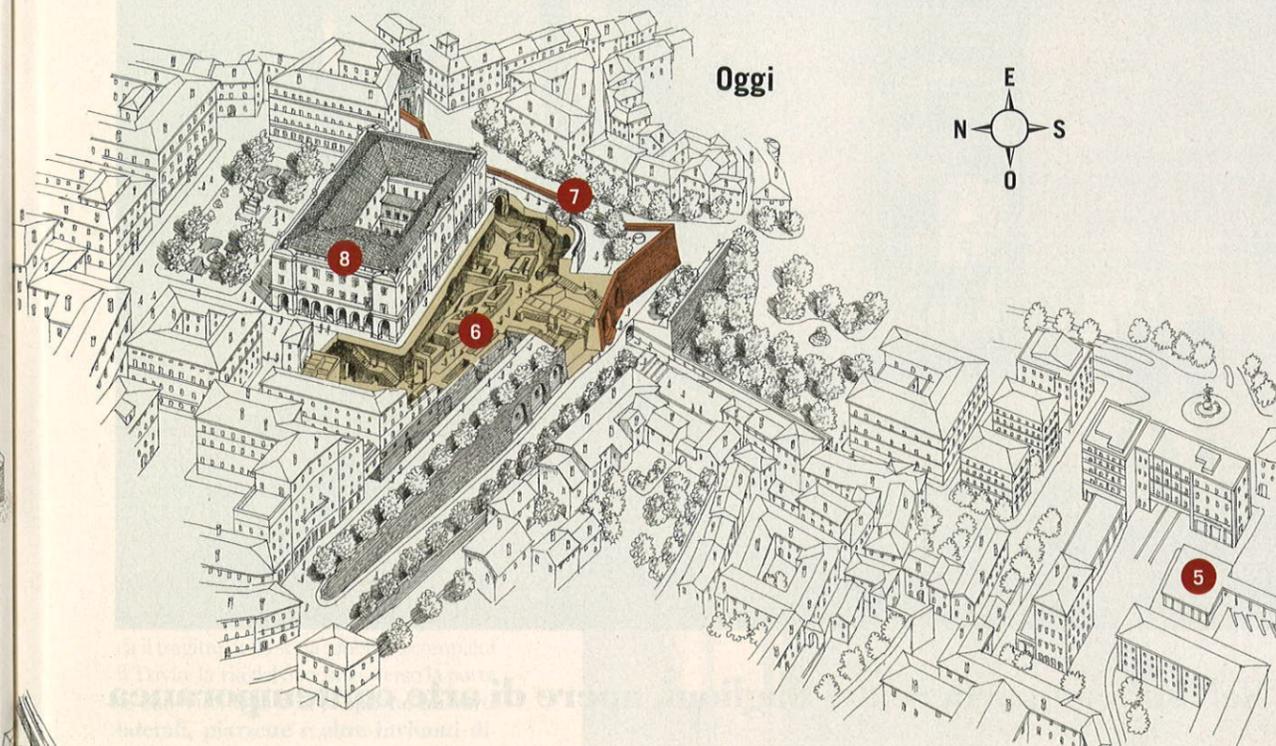


Nel Medioevo (XIII-XIV secolo)

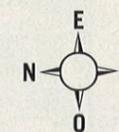


ILLUSTRAZIONI
Loreno Confortini

Le case sul colle Landone, abitate dalle famiglie più in vista, si trasformano in un gigantesco complesso fortificato: un simbolo del dominio pontificio, abbattuto dai perugini dopo l'annessione al Regno d'Italia

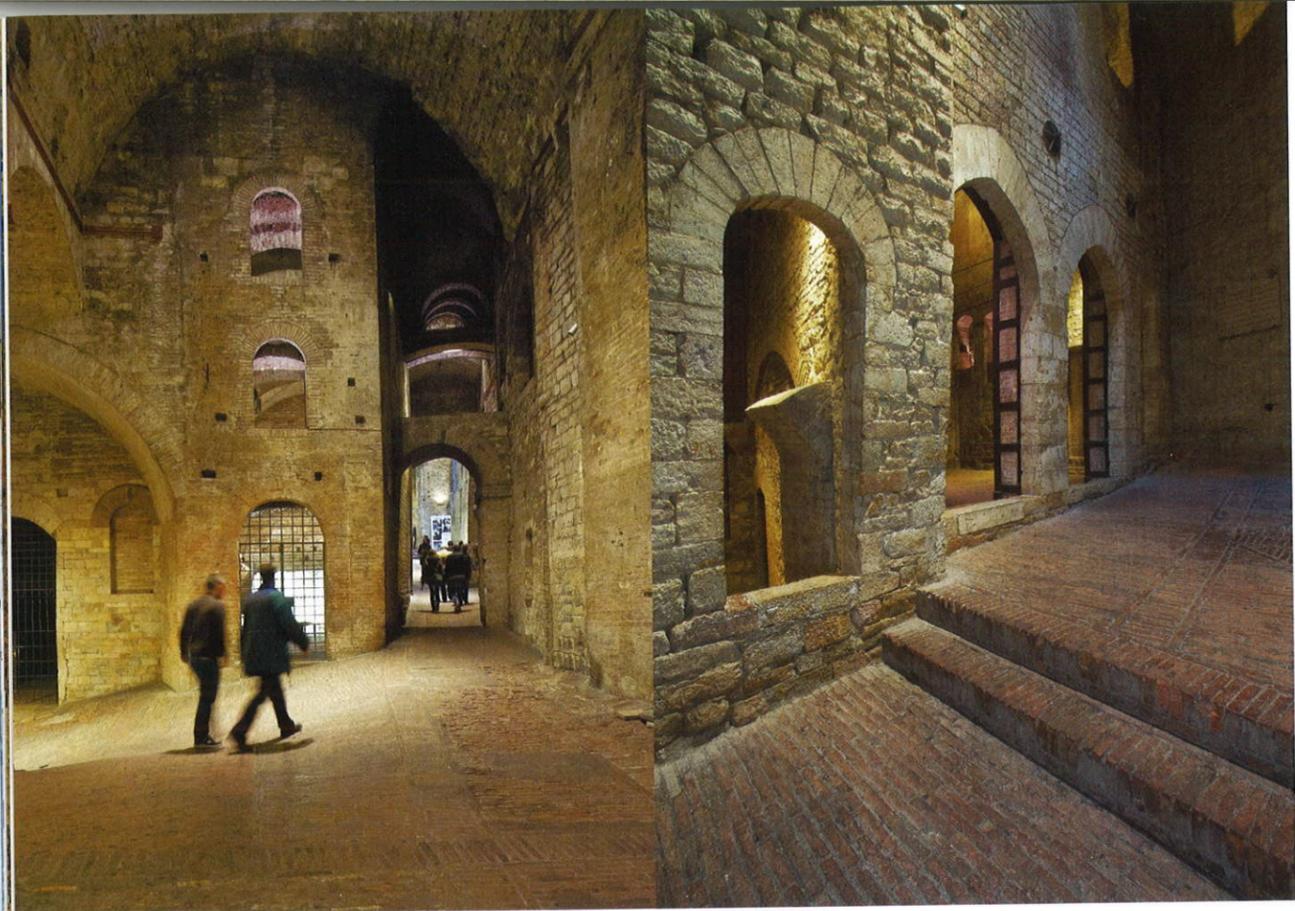


Oggi



La Rocca Paolina (XVI secolo)

Le illustrazioni di queste pagine ricostruiscono l'evoluzione urbanistica dell'area sul colle Landone dove sorgeva la Rocca Paolina. **Nel Medioevo** il colle era occupato dal borgo di Santa Giuliana e dal quartiere dei Baglioni, abitato dalle famiglie più in vista di Perugia. In quella zona, e in particolare sui casamenti di Braccio e Ridolfo Baglioni e di Gentile Baglioni, papa Paolo III fa costruire la **Rocca Paolina** (1540-1543). Il progetto definitivo prevede una fortezza in cima al colle, protetta più a valle da un altro elemento difensivo, la tenaglia. **Dopo l'annessione al Regno d'Italia**, il 17 dicembre 1860 il Consiglio Comunale autorizza la demolizione della rocca. Nel 1870 si erige al suo posto il palazzo della Provincia, affacciato su piazza Italia, realizzata colmando il fossato. I lavori di recupero degli spazi rimasti della rocca cominciano solo nel 1931 e proseguono fino alla riapertura al pubblico (1965). **La sistemazione odierna** si completa nel 1983, con il percorso pedonale meccanizzato che da piazza dei Partigiani sale a piazza Italia.



Nell'antico quartiere dei Baglioni, opere di arte contemporanea



...► continua

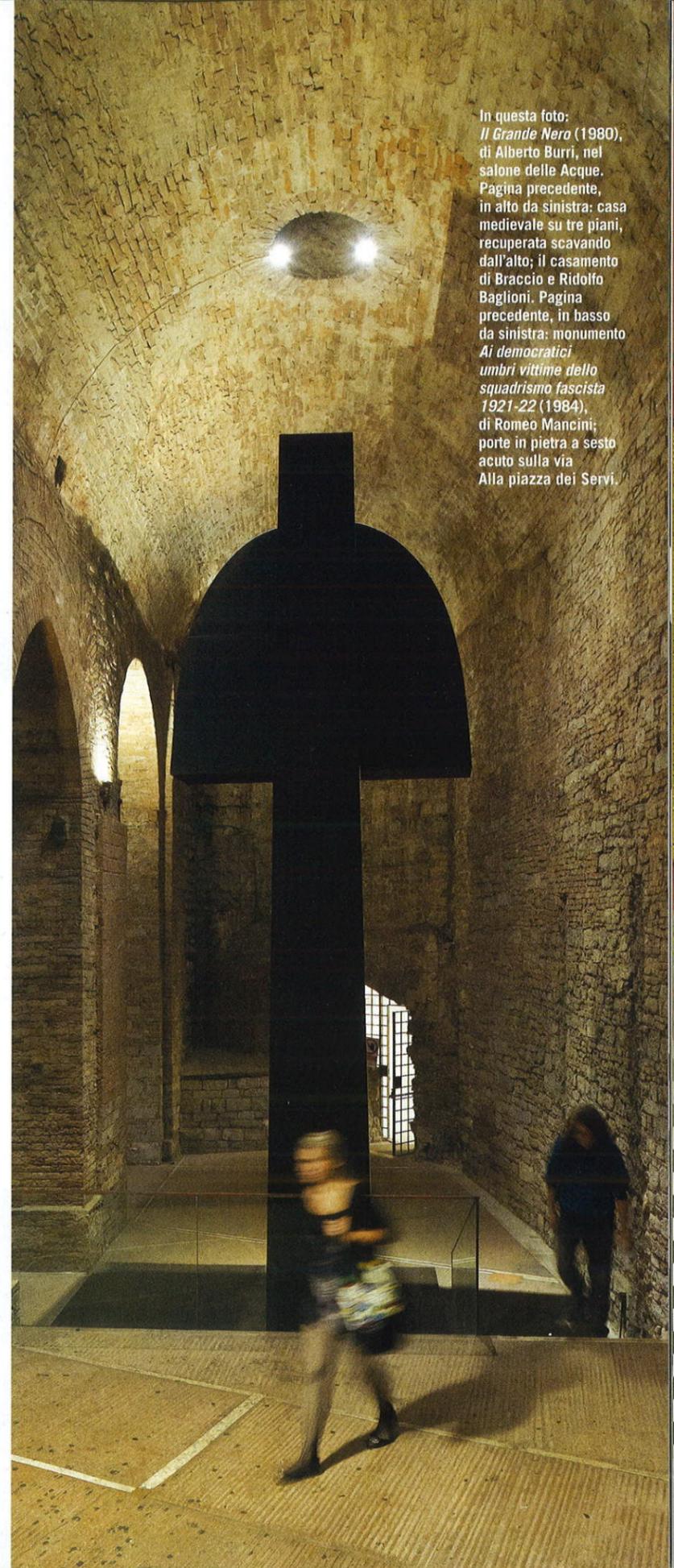
generoso, sotto buie volte di mattoni. Da quando, tra il 1980 e il 1983, i sotterranei della fortezza sono diventati agibili, grazie al sistema di scale mobili, un intrico di strade duecentesche dove si affacciano case in pietra calcarea è patrimonio di centinaia di perugini che raggiungono il centro storico, superando 50 metri di dislivello.

LE VOLTE DEL '500 CHIUDONO STRADE DI MATTONI

Il colpo d'occhio, in cima alla scala mobile che approda in via Bagliona, inganna il passante distratto, che scambia per cunicoli quelle che un tempo erano vie e piazze di nobili palazzi e botteghe, inondate di luce. Dal Trivio, vicino a *Il Grande Nero* (1980) di Alberto Burri, la strada conduce in salita verso l'approdo in piazza Italia. Sotto il palazzo del Provincia (1870) ha trovato posto il Cerp (Centro Espositivo della Rocca Paolina), che ospita convegni e mostre temporanee, in un dedalo di sale e corridoi. In discesa, camminando sul fondo stradale originale, elegantemente mattonato, il tracciato approda a porta Marzia, seguendo il bagliore di luce in lontananza. Affianca il tragitto della scala mobile, e completa il Trivio, la via del Soccorso, verso la porta di San Vito. **Qua e là si aprono anfratti laterali, piazzette e altre invitanti divagazioni** rispetto al percorso principale. Le più rilevanti sono via dei Sellari, con il triplice ingresso al casamento di Braccio e Ridolfo Baglioni, e il sistema delle sale delle Cannoniere, dove il fuoco dell'artiglieria doveva proteggere il corridore della rocca. Colpi non ne partirono mai e il botto più grosso lo fece secoli dopo Joseph Beuys (1921-86), artista concettuale tedesco che in una memorabile conferenza tenuta il 3 aprile 1980 disegnò con il gesso su sei preziose lavagne il suo credo artistico. Si esce alla scoperto al varco di porta Marzia. La posizione originale della porta etrusca era arretrata di qualche metro rispetto all'uscita attuale, e ancora si ammirano i poderosi blocchi in travertino utilizzati nel III secolo avanti Cristo. Il Sangallo, deciso ad opporsi almeno in parte alla furia demolitrice del papa, riuscì a salvarne l'arco, rimurandolo sul bastione di levante. Un'opera di geniale intarsio architettonico, un intelligente riutilizzo simbolo di tutta la vicenda della Paolina, fatta, disfatta e reinventata nei secoli. ©

dove
COME
quando

alla pagina seguente



In questa foto: *Il Grande Nero* (1980), di Alberto Burri, nel salone delle Acque. Pagina precedente, in alto da sinistra: casa medievale su tre piani, recuperata scavando dall'alto; il casamento di Braccio e Ridolfo Baglioni. Pagina precedente, in basso da sinistra: monumento *Ai democratici umbri vittime dello squadristo fascista 1921-22* (1984), di Romeo Mancini; porte in pietra a sesto acuto sulla via Alla piazza dei Servi.

A tavola fiorisce la nuova eleganza.

LOWE PIRELLA FRONZONI



Foxy GranTavola Trapuntati:
gli eleganti tovaglioli di carta, morbidi come la stoffa,
da oggi anche nella versione rossa e verde.

GranTavola Trapuntati sono i tovaglioli di carta di qualità superiore, così morbidi e consistenti al tatto che sembrano fatti di stoffa. Da oggi li trovi in tre differenti colori, una trama raffinata e curata nei dettagli, per donare un tocco d'eleganza alla tavola apparecchiata. Con GranTavola Trapuntati non scegli un semplice tovagliolo, ma un signor tovagliolo.



FOXY. PICCOLI COLPI DI GENIO.

dove
COME
quando

Perugia

Tutte le meraviglie del Borgo Bello

Da Sant'Ercolano fino a San Pietro, a piedi tra giardini silenziosi e chiese ricche di capolavori di Pietro Cozzi - Foto di Sergio Galeotti

Perugia si raggiunge in auto con l'autostrada A1 Milano-Roma, uscendo a Valdichiana e proseguendo sul raccordo per la città. In treno, da nord Frecciarossa Milano-Firenze e da qui tratta Firenze-Terontola-Foligno; da sud, tratta Roma-Ancona con cambio a Foligno. Per la visita: dalla stazione partono diversi bus (www.umbriamobilita.it) che salgono a piazza Partigiani, dove inizia il percorso pedonale meccanizzato. Le scale mobili per piazza Italia, che transitano nella Rocca, sono attive dalle 6,15 all'1,45. Il Cerp (Centro Espositivo Rocca Paolina, 075/36.81) ospita eventi e mostre temporanee. Area camper attrezzata più vicina: piazzale Bove-via Campo di Marte.



Di Porta in Porta

Da Porta Marzia si può partire alla scoperta del Borgo San Pietro, o Borgo Bello, rione medievale benissimo conservato. A fianco della chiesa di Sant'Ercolano (1297, in restauro) sale verso il centro la pittoresca scalinata di Sant'Ercolano. Procedendo invece per corso Cavour, in piazza Giordano Bruno s'impone l'alta facciata non finita di San Domenico (XIV secolo). Il maestoso interno, illuminato dalla grandiosa vetrata absidale (1411), conserva diversi capolavori: il monumento funebre

a papa Benedetto XI, posteriore al 1304; il coro ligneo (1476) di Bartolomeo della Spina e Crispolito da Bettona; nella cappella della Madonna del Voto, il dossale d'altare in marmi policromi e terracotta (1459) di Agostino di Antonio di Duccio. Più avanti Porta San Pietro, che si apre su via Borgo XX Giugno, ha una facciata trecentesca, a due fornici, e una rinascimentale (1475). Da non perdere la basilica di San Pietro (X secolo), con una collezione di quadri e dipinti degna di una pinacoteca. Le arcate della navata centrale sono coperte dalle 10 grandi tele (1592-94)

di Antonio Vassilacchi detto l'Aliense, discepolo del Tintoretto. Nella sacrestia si conservano opere importanti: una Francesca Romana di Caravaggio, la Sacra Famiglia del Parmigianino, Gesù Bambino e San Giovanni Battista di Raffaello, e cinque quadretti di Perugino. Negli spazi dell'ex convento, sede della facoltà di agraria dell'Università, è stato allestito l'Orto Medievale, con piante scelte in base al loro significato simbolico-religioso; aperto lunedì-venerdì, ore 8-17. Dall'orto si sbucca a Porta San Costanzo (XVI secolo).



L'Orto Medievale

Jazz, chitarra e memorie in bianco e nero

Oltre a Umbria Jazz, Perugia conferma la sua passione per la musica afroamericana con il cartellone del Jazz Club Perugia (www.jazzclubperugia.it); prossimi protagonisti, il Tribe Quintet di Enrico Rava (20 gennaio, teatro del Pavone) e la Lydian Sound Orchestra (17 febbraio, auditorium Hotel Giò). Sono dedicati alla chitarra classica i concerti di Guitarra! (075/3.68.12.18), al teatro del Pavone; tra gli interpreti Carles Trepal (14 gennaio) e il duo Stefano Grondona-Laura Mondello (28 gennaio). Tra le mostre spicca, a palazzo della Penna (via Podiani 11, 075/5.71.62.33; www.sistemamuseo.it), La memoria nei cassetti, Perugia foto 1944-1970 (fino al 4 marzo), ricostruzione di 26 anni di storia negli scatti di 170 perugini. Nella stessa sede, Beuys e lo sciamano (fino al 4 marzo) è una rilettura dell'opera dell'artista Joseph Beuys e della sua conferenza a Perugia del 1980. Le lavagne con le sue teorie estetico-sociali, realizzate in quella serata, sono sempre esposte nel palazzo.



Mostra La memoria nei cassetti

dove
COME
quando

Perugia



Pasticceria Sandri



Locanda della Posta



L'Officina

Gli alberghi

Locanda della Posta ★★★★★

(corso Vannucci 97, 075/5.72.89.25). Sulla strada centrale, una lunga tradizione di ospitalità che risale a fine '700. Quaranta camere in un elegante palazzo patrizio, con sale affrescate; doppia da 100 €.

Sangallo Palace Hotel

★★★★ (via Masi 9, 075/5.73.02.02). Sorge sul luogo dove era la "tenaglia" della rocca, vicino alle scale mobili. Le camere richiamano architetture e capolavori d'arte della città; dispone di piscina coperta; doppia da 89 €.

Hotel Fortuna ★★★

(via Bonazzi 19, 075/5.72.28.45), in un edificio antico, con spettacolare terrazza panoramica e sala

colazioni coperta dalle volte in mattoni originali, del '300; doppia da 99 €.

I ristoranti

Bottega del Vino

(via del Sole 1, 075/5.71.61.81), wine bar per jazzofili con ottima selezione di salumi e pecorini umbri, vini regionali e nazionali e qualche piatto di cucina. Memorabilia di Umbria Jazz alle pareti e serate di musica dal vivo; conto 20-25 €.

Civico 25 (via Viola

25, 075/5.71.63.76), in un vicolo del centro storico, frequentatissimo dagli studenti. Ambiente informale e tutti i classici della cucina perugina, dal brasato al Sagrafino all'ossobuco in bianco; apre solo la sera; conto 25 €.

Nanà (corso Cavour 202,

075/5.73.35.71), a due passi da Porta San Pietro, nasce dal recupero dell'antico oratorio di San Pietro Apostolo. Piccolo giardino esterno, sala privata e raffinati piatti di cucina locale: zuppa di lenticchie di Castelluccio, quaglie arrosto marinate alle spezie con broccoletti del lago, rana pescatrice su vellutata di peperoni; conto 35-40 €.

L'Officina (Borgo XX Giugno

56, 075/5.72.16.99): più che un ristorante è un circolo enogastronomico, con presentazioni di prodotti tipici e serate a tema. Le sale ospitano mostre di pittori e scultori; conto 30 €.

Il locale

Pasticceria Sandri

(corso Vannucci 32, 075/5.72.41.12).

Vanta 151 anni di storia, ed è un piccolo gioiello arredato con armadi di legno e vetrinette.

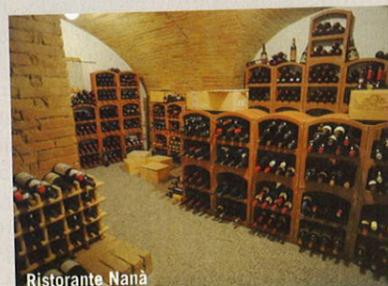
Ottimi i cioccolatini sfusi e il torciglione, dolce di mandorle che nella forma richiama un'anguilla. Il caffè è, a scelta, «domenicano» (panna montata e cacao) o «priore» (crema di latte bollente e cacao).

Le dolci sponde del lago dei pescatori

A una ventina di chilometri da Perugia si estende la vasta area umida del lago Trasimeno, protetta da un parco regionale di 13.200 ettari, ricco di peculiarità storiche e naturalistiche. Sulla sponda orientale del lago, l'Oasi Naturalistica La Valle (a San Savino di Magione, via dell'Emisario, 075/8.47.28.65) tutela il grande canneto che ospita centinaia di uccelli nidificanti o migratori. Il birdwatching si pratica tutto l'anno, sulla lunga passerella che esplora i diversi ambienti del lago; aperta martedì-domenica, ore 9-13 e 15-18; ingresso 3 €, con binocolo gratuito. Più a nord, seguendo la strada litoranea, nel borgo di San Feliciano di Magione è interessante il Museo della Pesca del lago Trasimeno (via Lungolago della Pace e del Lavoro 20, 075/8.47.92.61). In quattro grandi sale - alba, mezzogiorno, pomeriggio, sera - sono documentate le 44 ingegnose tecniche di cattura inventate, dalla Preistoria a oggi, dai pescatori del lago. C'è anche un piccolo acquario con tutta la fauna ittica lacustre; fino al 15 gennaio aperto su prenotazione, poi sabato-domenica 10,30-13 e 15-17,30. Ma il lago Trasimeno è universalmente noto anche per la grande battaglia combattuta tra l'esercito romano e Annibale (24 giugno del 217 avanti Cristo). Nella campagna del comune di Tuoro si snoda il Percorso storico-archeologico della Battaglia del Trasimeno (075/82.52.20), in dodici tappe. Nei punti di sosta vengono ricostruite con pannelli le fasi della battaglia, la geografia storica dei luoghi e le caratteristiche degli eserciti che si affrontarono.

info

Ufficio informazioni e accoglienza turistica, corso Pietro Vannucci 19, 075/5.73.64.58; <http://turismo.comune.perugia.it/>



Ristorante Nanà



Alta
Perugia



Alta Perugia B&B si trova in collina, in una stupenda posizione dalla quale si gode un'eccellente veduta del centro storico di Perugia.

La casa che accoglie il bed and breakfast è di recente costruzione ed è circondata da un giardino nel quale si possono trascorrere ore di relax al sole o all'ombra.

Le camere riservate agli ospiti sono in un'ala dell'edificio dotata di ingresso indipendente e garantiscono riservatezza e tranquillità.

Gli ospiti del B&B possono usufruire di servizi quali bagni di sole e idromassaggio in giardino, bagno turco in hammam e trattamenti benessere.

Alta Perugia B&B

Strada Montebagnolo - Valbiancara 8-L5
06085 Perugia PG
www.altaperugia.it - info@altaperugia.it
Tel. (+39) 0755899708 - Cell. 3397441545



Alta Perugia B&B

Perugia - Umbria - Italy
Località Montebagnolo / San Matteo

